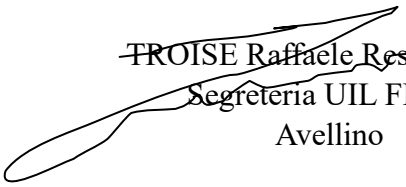
Unione Italiana Lavoratori Funzione Pubblica
Segreteria Provinciale Avellino
avellino@polpenuil.it

Sei microtelefoni nascosti nella carne: la Penitenziaria sventa l introduzione ad Avellino

Scoperti durante i controlli ai colloqui nel carcere di Bellizzi Irpino. Il sindacato UILFP Polizia Penitenziaria plaude agli agenti, ma torna a lanciare l'allarme sovraffollamento: raggiunta quota 700 detenuti.

AVELLINO - Sei microtelefoni cellulari, abilmente occultati all'interno di alcuni pezzi di carne, sono stati intercettati e sequestrati questa mattina presso la Casa Circondariale di Avellino.
I dispositivi erano contenuti nei pacchi destinati ai detenuti, consegnati dai familiari in occasione dei consueti colloqui settimanali.
L'espediente non è però sfuggito all'occhio attento degli agenti della Polizia Penitenziaria in servizio nell'istituto di Bellizzi Irpino. Durante le rigorose operazioni di perquisizione e controllo sui generi alimentari in ingresso, il personale ha individuato l'anomalia, riuscendo a bloccare sul nascere l'introduzione illecita dei dispositivi all'interno delle sezioni detentive.
A rendere nota la brillante operazione è stato Raffaele Troise, responsabile della UILFP Polizia Penitenziaria, che ha voluto esprimere pubblicamente il proprio plauso ai baschi azzurri.
Secondo il responsabile sindacale, il sequestro riveste un'importanza cruciale per il mantenimento dell'ordine e della sicurezza interna, poiché l'uso non autorizzato di telefoni in cella rappresenta una seria minaccia per la gestione dell'istituto e per le attività investigative.
Accanto ai complimenti per la professionalità dimostrata dal personale, Troise ha però riacceso i riflettori sulle criticità strutturali che affliggono il penitenziario irpino.
Il sindacalista ha infatti denunciato una situazione di sovraffollamento ormai giunta al limite di guardia: all'interno della struttura si registrano attualmente ben 700 detenuti presenti, un numero che rende sempre più gravoso e complesso il lavoro quotidiano degli agenti.
«Non è più tollerabile lavorare in queste condizioni di perenne emergenza», è il senso della critica sollevata dalla UILFP Polizia Penitenziaria . Una pressione numerica così elevata, non solo compromette la vivibilità all'interno delle celle, ma espone quotidianamente gli agenti a carichi di lavoro insostenibili e a rischi crescenti per la propria incolumità, rendendo ancora più eroica la capacità del personale di garantire la legalità nonostante tutto".



TROISE Raffaele Responsabile
Segreteria UIL FP P.P.
Avellino